



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA
E COMUNICAZIONE (PALERMO)

Documento di progettazione del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM85bis) Palermo

Indice

0. Il corso di studio in breve

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del corso

2. Erogazione del corso ed esperienza dello studente

3. Risorse del corso di studio

4. Riesame e miglioramento del corso di studio

All. 1 – Sintesi della consultazione delle parti interessate

All. 2 – Obiettivi specifici e risultati attesi per aree di apprendimento



0. Il corso di studio in breve

Scienze della formazione primaria è un corso quinquennale a ciclo unico che abilita ad insegnare nelle scuole dell'infanzia e primarie, con accesso a numero programmato. La prova d'ammissione è gestita dagli atenei nella data stabilita annualmente dal Ministero. La LUMSA è stata uno dei primi atenei ad attivarlo in seguito all'istituzione della formazione terziaria per insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria (1998). In questo quarto di secolo sono aumentate le sedi autorizzate a erogare il corso: da 24 a 41. Anche il numero di posti assegnati dal Ministero e messi a bando dalle università, in risposta al crescente fabbisogno di insegnanti, è aumentato: da 7.375 a 10.476.

Il corso di Scienze della formazione primaria della LUMSA, per le sue specificità, ha esercitato nel tempo un'attrattiva al di fuori del bacino regionale del Lazio (indicatore iC03 2022: 49,04% vs. 28,08% media area geografica, 18,5% media atenei; soprattutto Italia meridionale e isole: dati Almalaurea, da qui "AL"), con una quota consistente di studenti e studentesse residenti in Sicilia. La gemmazione del corso in Sicilia è conseguente alla vocazione originaria dell'ateneo, alla strategia che ha ispirato l'istituzione della sede di Palermo fin dal 1999, in dialogo con specifici segmenti della domanda di istruzione terziaria del territorio, e all'impegno dichiarato dal Piano triennale di sviluppo nella formazione degli insegnanti.

Il corso sarà una replica di quello erogato nella sede di Roma in sede decentrata già accreditata. Le modalità di ammissione sono regolate dalla normativa: diploma di secondaria di secondo grado, superamento del test d'ammissione secondo le indicazioni annualmente statuite dal Ministero cui fa seguito l'emissione dei bandi da parte delle singole università.

Lo sbocco professionale specifico è l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia e primarie. Il riferimento privilegiato degli aspiranti insegnanti è il sistema nazionale dell'istruzione pubblica e il fabbisogno regionale ha una rilevanza relativa nell'orientare questa scelta di carriera: la Sicilia non è una delle regioni con fabbisogno di insegnanti più alto ma ha ugualmente una consistente domanda di formazione terziaria per l'insegnamento. Il laureato tipo in Scienze della formazione primaria tende a studiare nella regione di residenza (83%, per il 44% nella stessa provincia: AL 2022). Nelle regioni meridionali molti aspiranti insegnanti mettono in conto la prospettiva di spostarsi una volta conseguito il titolo: almeno uno su due nel caso dei laureati UKE e UniPa, a fronte di una media nazionale del 27,9% di laureati disposti a trasferire la



propria residenza (AL 2022). Essi colgono con favore l'opportunità di studiare cinque anni non troppo lontano dai loro luoghi di residenza per poi inserirsi nel sistema delle supplenze spostandosi al Nord, in alcuni casi, già fra il quarto e il quinto anno di corso. Altri scelgono, una volta conseguito il titolo, di continuare a studiare, sempre negli atenei della propria regione, per aumentare le proprie possibilità di impiego nella scuola secondaria o nel sostegno. Il dato sui laureati UKE e UniPa occupati a uno, tre e cinque anni è comunque del tutto omogeneo alla media nazionale.

La struttura del corso, coerente con la norma istitutiva, prevede una stretta integrazione fra insegnamenti, attività di laboratorio, tirocinio diretto e indiretto (D.M. 249 del 2010). Gli insegnamenti sono caratterizzati, secondo un modello di *teacher training* accreditato nel XIX secolo e ancora praticato in tutto il mondo, da un duplice orientamento: consolidare la formazione generale dei futuri insegnanti nei diversi ambiti disciplinari (linguistico e letterario, matematico e scientifico, storico, geografico e delle arti) e coltivarne la competenza professionale attraverso gli insegnamenti psico-pedagogici e didattici, con il tirocinio e i laboratori a integrare la coesione della proposta formativa nel suo complesso.

L'innesto del corso nella sede di Palermo è stato preparato da un percorso di collaborazione fra il dipartimento di Scienze umane di Roma e il dipartimento di Giurisprudenza, economia e comunicazione di Palermo. Questo ha consentito di proporre negli anni attività di terza missione con le scuole siciliane e di potenziare la rete di accoglienza dei tirocinanti, che garantirà sostenibilità e corresponsabilità formativa nei percorsi individuali di iniziazione alla professione docente. L'integrazione fra insegnamenti, laboratori e tirocinio, a partire dal modello sperimentato nel corso in gemmazione lungo venticinque anni di attività, sarà oggetto di monitoraggio con le parti interessate per cogliere le opportunità di apertura a ciò che di specifico il territorio chiede ed ha da offrire.

L'internazionalizzazione è un aspetto critico dei corsi Lm85-bis. Gli studenti devono confrontarsi con un piano degli studi articolato e compatto e non hanno possibilità di far valere esperienze di laboratorio e tirocinio all'estero. Gli uffici attivi a Palermo a supporto dell'internazionalizzazione potranno contare sugli accordi consolidati negli anni nell'ambito di sistemi di *teacher training* più compatibili con quello italiano e sulle migliori pratiche fin qui sperimentate dall'ateneo per incentivare i percorsi Erasmus.

L'offerta di ulteriori percorsi di formazione terziaria dopo la laurea è condizionata dalla natura professionalizzante del corso. Spesso i laureati che esprimono la determinazione a



continuare gli studi (il 49,8% dai dati Almalaurea laureati 2022: 55,7 nel caso della LUMSA, 68,2 nel caso di UniPa) sono interessati ad aumentare le loro *chance* nel campo della scuola con i percorsi orientati al sostegno e all'insegnamento nella secondaria, che sono erogati dalla LUMSA attraverso il centro d'ateneo FIRE. Si segnala inoltre la possibilità di accedere ai cinque percorsi attivati dalla Scuola di dottorato della LUMSA, alcuni dei quali hanno già in passato accolto laureate di Scienze della formazione primaria.

1. Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del corso

1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Premesse e motivazioni. La scelta di attivare il corso risponde alla strategia dell'Ateneo nel sostenere a Palermo lo sviluppo di un'offerta didattica in linea con il mandato originario della LUMSA che nel 1939 sorse in risposta a una domanda di formazione terziaria delle insegnanti. Fin dalla sua istituzione (1998) Scienze della formazione primaria è stato per l'Ateneo un corso di particolare rilevanza culturale e strategica. La verifica delle sue potenzialità di sviluppo in Sicilia è stata preparata da una collaborazione pluriennale fra i dipartimenti GEC (Palermo) e Scienze umane (Roma) che ha dato luogo a servizi didattici e iniziative di ricerca e terza missione a favore del territorio e delle scuole siciliane, e dal dialogo con le parti.

Esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento. Il corso di cui si intende replicare la struttura risponde ai caratteri che la normativa attribuisce alla formazione universitaria degli insegnanti di scuola dell'infanzia e, nel tempo, è cresciuto in dialogo con gli studenti e le parti interessate, in stretta collaborazione con le scuole. L'offerta della LUMSA nel campo della formazione di insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria affiancherà quella già esistente in Sicilia con i suoi caratteri originali in termini di proposta culturale e ambiente organizzativo centrato sullo studente e orientato a investire sulla qualità della didattica.

Gli strumenti del sistema di autovalutazione sono serviti e serviranno a ricavare, nonostante la struttura ordinamentale rigida dettata dalla normativa, margini di adattamento a quel che il territorio chiede e ha da offrire in ambito educativo.



Potenzialità di sviluppo. La domanda di formazione terziaria per insegnare nella scuola dell'infanzia e primaria è soddisfatta solo in parte dall'omologo corso presso l'Università di Palermo. Lo dimostra l'afflusso di studenti residenti nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento al corso Lm-85bis della LUMSA: la media degli ultimi 7 anni è 50, degli ultimi 5 è 60 per anno. Secondo i dati pubblicati dall'Università di Palermo ancora nel 2023, anno caratterizzato da un generale ampliamento dei posti messi a bando e dalla concorrenza di altre opportunità formative orientate alla scuola (su tutte, i corsi per il sostegno), hanno concorso all'ammissione al corso omologo 842 concorrenti, più 556 sulla sede di Agrigento, a fronte di un contingente autorizzato rispettivamente di 325 e 100 posti.

Anche l'Università Kore di Enna, ateneo non statale, ha ricevuto regolarmente negli anni candidature abbondanti rispetto ai posti disponibili: nel 2023 464 candidature per 295 posti. Essa serve la parte centro orientale dell'Isola. In una regione vasta, popolosa e mal infrastrutturata come la Sicilia (si consideri poi la poca propensione dell'utenza a muoversi per studiare) si può dire che UKE, così come i corsi pedagogici delle università di Messina e Catania, si riferisce un bacino di reclutamento del tutto distinto. Anche l'attivazione di ulteriore offerta omologa in altri atenei siciliani difficilmente potrebbe attrarre studenti dalla Sicilia occidentale.

Gli esiti occupazionali dei due atenei sono in linea (AL 2013-2022) e, nel caso di UniPa e della rilevazione a tre anni, leggermente più alti della media nazionale.

Specificità del corso di studi. Scienze della formazione primaria si caratterizza per il carattere abilitante che implica selezione in ingresso e articolazione anticipata della prova finale, con discussione di un elaborato finale e della relazione finale di tirocinio alla presenza di almeno due tutor e un rappresentante dell'amministrazione scolastica. Lungo i cinque anni si articolano insegnamenti orientati alla crescita culturale e alla formazione professionale dei futuri insegnanti, laboratori, tirocinio diretto (nelle scuole) e indiretto (supporto in aula alla rielaborazione riflessiva dell'esperienza). L'integrazione fra le diverse attività costituisce l'ambito privilegiato nel quale è possibile progettare interventi di miglioramento, stante l'articolazione rigida della tabella prevista dalla normativa, e di sviluppo del corpo docente.

Identificazione delle parti interessate. Nella prima fase di progettazione del corso sono state coinvolte parti interessate rappresentative del mondo della scuola (Ufficio scolastico regionale, dirigenti e insegnanti delle scuole che accolgono i tirocinanti), dell'associazionismo fra insegnanti ed educatori, dei sindacati, degli studenti e laureati LUMSA residenti o professionalmente attivi in Sicilia e dei laureati Lm-85bis UniPa.



Articolazione del processo di consultazione. Le consultazioni preliminari alla progettazione del corso si sono svolte fra il 20 novembre e il 4 dicembre 2023. Sono state condotte dal docente referente individuato dal Dipartimento di Giurisprudenza, economia e comunicazione (Vincenzo Schirripa) con la collaborazione di Gaia Colombo, insegnante del contingente di tutor del corso già attivo presso il Dipartimento di Scienze umane a Roma, che ha seguito fin dal 2022 i rapporti con le scuole siciliane. Le consultazioni si sono articolate in tre momenti:

- *focus group* riservato alla componente studentesca: sono stati coinvolti studentesse e laureate LUMSA residenti o attive in Sicilia e laureati dell'Università di Palermo (20.11.2023, verbale 1);
- *focus group* con insegnanti che si sono occupati direttamente dell'accoglienza dei tirocinanti in alcune delle scuole accreditate dall'USR e convenzionate con l'Ateneo: I.C. Rita Borsellino, I.C. Capuana, I.C. De Amicis-Leonardo Da Vinci, I.C. Garzilli, scuola paritaria Cuore immacolato di Maria, istituto Gonzaga (4.12.2023, verbale 3);
- riunione plenaria con le parti interessate: hanno partecipato rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale e di Associazione italiana maestri cattolici, Associazione nazionale dirigenti scolastici, Associazione professioni pedagogiche, Cgil, Forum scuola educazione Sicilia, Gruppo nazionale nidi e infanzia, Movimento di cooperazione educativa, Proteo fare sapere, Unione cattolica italiana insegnanti dirigenti educatori formatori (30.11.2023, verbale 2).

Comitato d'indirizzo. Sarà costituito con l'attivazione del corso secondo le linee guida elaborate dal Presidio di qualità. Coordinato dal Presidente del corso, sarà composto, oltre che dai membri del Gruppo di gestione AQ, da almeno tre soggetti esterni all'Ateneo rappresentanti delle parti interessate e integrato da una rappresentanza di ex studenti.

Esito delle consultazioni. Le indicazioni emerse dalle consultazioni sono riprese per esteso nel [documento di sintesi allegato](#). La maggior parte dei suggerimenti che le parti hanno offerto per il miglioramento delle qualità professionali dei futuri insegnanti trova applicazione nella progettazione di dettaglio, dal momento che la tabella delle attività prevista dal D.M. 249 del 2010 non lascia molti margini di azione sull'articolazione degli insegnamenti: alcune caratterizzazioni suggerite dalle parti emergono già esplicitamente dalla denominazione degli insegnamenti. Dopo l'accreditamento del corso replica, il monitoraggio e i successivi passaggi di consultazione potranno esplorare ulteriori direzioni di adattamento della proposta. Con riferimento alle potenzialità occupazionali, che per la natura del corso sono collegate all'andamento del fabbisogno nazionale di insegnanti, si recepiscono in particolare le indicazioni delle parti relative all'orientamento in uscita e all'aggiornamento dei contenuti informativi delle attività professionalizzanti e in particolare del tirocinio indiretto.



1.2 Il progetto formativo

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria abilita i futuri docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Codice ISTAT CP2021 2.6.4.2 - Docenti di scuola pre-primaria; 2.6.4.1 - Docenti di scuola primaria. Il profilo di queste figure prevede competenze metodologiche e didattiche elevate, sia nel campo della progettazione che in quello dell'azione didattica e della valutazione. I futuri docenti devono possedere significative competenze sul piano relazionale e capacità di lavorare in gruppo. La formazione professionale si deve appoggiare su una solida cultura di base. Il corso intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono fissate dalla normativa; l'analisi mutua quella condotta dal corso Lm-85bis LUMSA di cui si propone la replica.

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle *Indicazioni* programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Cura inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità: l'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà strumenti per saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una miglior collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze correlate alla composizione interculturale della classe.



La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini. La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo. Per maggiore leggibilità del documento si presenta nell'allegato 2 l'articolazione degli obiettivi per aree di apprendimento, che mutua quella del corso di cui è replica. Di seguito si riproducono i risultati di apprendimento attesi comunicati attraverso il Regolamento.

Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). Il laureato in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, abilitato all'insegnamento, sarà in possesso di conoscenze e competenze aggiornate e organiche nei seguenti ambiti:

- 1) fondamenti epistemologici dei diversi linguaggi scientifici riferiti alle discipline di insegnamento;
- 2) modelli e metodi didattici riferiti ai diversi ambiti disciplinari, e alle relazioni multidisciplinari e interdisciplinari;
- 3) utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 4) padroneggiare la lingua inglese a livello B2;
- 5) metodologie della ricerca educativa e didattica;
- 6) accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità applicative in ambito professionale: progettare interventi educativi e didattici che rispondano alle istanze dell'individualizzazione degli apprendimenti, in una logica di cooperazione sia didattica, riguardante il gruppo classe, sia professionale, attraverso la collaborazione con i colleghi, sia educativa e sociale, coinvolgendo le famiglie e i soggetti significativi presenti sul territorio; promuovere la dimensione della ricerca e dell'approccio per problemi, così da sviluppare la motivazione intrinseca negli studenti; promuovere una solida cultura della valutazione, sia in relazione agli apprendimenti degli alunni che al contesto organizzativo, didattico, relazionale della scuola, servendosi di strumenti adeguati; padroneggiare le tecnologie didattiche, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe; comprendere e strutturare ricerche nel settore educativo, dimostrando di saper rilevare, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di



costruire conoscenze e migliorare gli interventi.

Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements). I laureati dovranno: saper rivedere criticamente le proprie azioni sviluppando adeguate capacità riflessive e critiche; saper problematizzare i fenomeni educativi, riportandoli a corretti quadri teorici esplicativi; saper scegliere programmi, metodi, materiali per realizzare interventi formativi efficaci; saper autovalutare le proprie competenze didattico-educative. Le modalità didattiche comprendono: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi. La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso prove scritte e/o orali. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills). I laureati devono: possedere efficaci modalità comunicative nei diversi contesti didattici e professionali; saper esporre oralmente e in forma scritta informazioni relative alle situazioni educative e didattiche; saper gestire in maniera competente i processi comunicativi con le famiglie e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione. Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni frontali, laboratori e corsi di formazione, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills). Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio e di approfondimento e integrazione, compresa anche la capacità di reperire fonti pertinenti. Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Eventuale attività a distanza. Il corso ha carattere presenziale e non prevede la progettazione di ambienti e-learning, salvo che per le attività relative alle tecnologie didattiche che potranno prevedere esercitazioni e moduli a distanza, adeguatamente tracciati a norma di regolamento (art. 12).

Coordinamento didattico. Saranno proposti, e ricondotti nell'alveo del sistema di assicurazione della qualità, momenti di coordinamento fra docenti dello stesso anno o di aree disciplinari convergenti, con particolare riguardo al confronto fra insegnamenti, laboratori



connessi e attività di tirocinio diretto e indiretto. In particolare, il tirocinio indiretto sarà sponda ad attività volte a collegare il contenuto degli insegnamenti “disciplinari” e professionalizzanti con i percorsi di osservazione, progettazione didattica e conduzione di attività proposti nelle scuole dai tirocinanti; sarà inoltre valorizzata l’interdipendenza fra l’attività di studio orientata all’elaborato finale e la relazione finale di tirocinio.

Modalità di verifica intermedia e finale. La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potranno costituire momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

Secondo il Regolamento, “la verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode” (art. 16). La verifica dei laboratori (art. 13) accerta l’idoneità dei partecipanti attraverso i prodotti delle attività svolte durante l’orario di laboratorio. Il conseguimento dell’anno di tirocinio viene riconosciuto (art. 14) sulla base della documentazione delle attività svolte e degli strumenti somministrati per la preparazione dell’accesso al campo e per la rielaborazione riflessiva dell’esperienza.

Quanto all’esame di laurea del corso di laurea magistrale (art. 18), esso “consiste nella discussione pubblica e nella valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l’esame. La tesi, lavoro individuale di ricerca, e la relazione finale di tirocinio costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all’insegnamento nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la commissione di laurea, nominata dalla competente autorità accademica, sarà composta da docenti universitari integrati da almeno due docenti tutor e da un rappresentante del Ministero dell’Istruzione”.



2. Erogazione del corso di studio ed esperienza dello studente

2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (D.CDS.2.1)

Iniziative specifiche secondo i caratteri del corso. Le modalità specifiche di orientamento in ingresso per il corso Lm85bis sono strettamente legate alla sua natura professionalizzante e al suo sbocco univoco nella scuola. Questi caratteri del corso vengono presentati nelle quattro giornate di accoglienza in sede già calendarizzate per il 2024 (lumsa.it/it/CalendarioDegliEventi) e nelle ulteriori iniziative di orientamento del Dipartimento – nella cui tradizione c'è, fra l'altro, un investimento nella Notte europea dei ricercatori con una fitta rete di scuole coinvolte. Per preparare il terreno, i due dipartimenti (GEC Palermo e Scienze umane Roma) hanno collaborato investendo in occasioni di terza missione con le scuole secondarie di secondo grado del territorio in vista dello spin-off del ramo pedagogico in Sicilia. Si vedano, ad esempio, la rete attivata nel 2022 in occasione del seminario su *Scuola e libri per ragazzi fra storia e memoria della Shoah*: (lumsa.it/it/eventi/al-di-la-delle-buone-intenzioni-scuola-e-libri-ragazzi-fra-storia-e-memoria-della-shoah); o i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento come quello condotto in modalità Service Learning culminato nella pubblicazione in volume delle storie di vita raccolte dalle studentesse del liceo Fazio Allmayer di Alcamo: (eis.lumsa.it/pubblicazioni/pubblicazioni-scientifiche) e documentato nel 2020 per la rivista "Scholé" (www.torrossa.com/it/resources/an/4688366).

In itinere, il contatto con le scuole avviene già dal secondo anno in modo continuativo, graduale e strutturato attraverso i percorsi di tirocinio con le scuole accreditate dagli Uffici scolastici regionali territorialmente competenti. Le interlocuzioni con le espressioni del mondo della scuola e in particolare con le scuole che accolgono i tirocinanti, volte a una sempre maggiore qualificazione professionalizzante della proposta formativa, sono richiamate nella sintesi relativa alla consultazione delle parti. Le stesse parti hanno assicurato collaborazione per specifiche iniziative di orientamento in uscita da svolgersi principalmente nella cornice del tirocinio indiretto, con specifico riguardo all'inserimento nelle scuole sia statali che paritarie e alle possibilità di ulteriore specializzazione professionale in ambito scolastico.

Le attività di tirocinio si svolgono con il supporto di tutor che verranno distaccati dall'amministrazione scolastica e di un ufficio che si occupa delle convenzioni; è già stata preparata un'unità di personale amministrativo con il supporto dell'omologo ufficio di Roma e delle tutor di tirocinio distaccate presso il corso in gemmazione.



Iniziative e servizi generali dell'Università. Il servizio di Orientamento è attivo fin dalla fondazione dell'Ateneo ed è presente in tutte le sedi LUMSA. Ha lo scopo di accompagnare gli studenti nei delicati momenti di transizione del percorso verso la professione: la scelta del corso di studi (Orientamento in ingresso), l'acquisizione delle competenze (Orientamento in itinere) e, infine, l'adesione a proposte di Job Guidance (Orientamento post laurea). Alle attività di Orientamento in ingresso offerte dai servizi preposti a livello di Ateneo si affiancano quelle realizzate attraverso: 1) la consulenza individuale, in presenza o a distanza (tramite e-mail o *web conference*), offerta dal presidente del CdS, dai docenti referenti e dai tutor; 2) la partecipazione agli eventi organizzati dall'Ateneo per l'accoglienza e l'orientamento (Giornate di Orientamento); 3) la promozione delle attività del CdS attraverso le pagine dedicate del sito di Ateneo, sulle quali sono disponibili informazioni utili circa le attività di formazione offerte e un breve video introduttivo alle finalità del corso.

L'Ateneo partecipa ai programmi nazionali e internazionali del settore, gestiti dall'apposito ufficio che opera da diversi anni, tra cui si segnalano l'adesione al Consorzio SOUL ed alle iniziative promosse dall'ANPAL e da ALMALAUREA. Tra le attività organizzate ogni anno si segnala il Career Day, con la presenza di numerosi enti e imprese, durante il quale gli studenti hanno la possibilità di sostenere colloqui selettivi e di candidarsi alle posizioni aperte. Per l'orientamento al lavoro è in essere il progetto "Lumsa Talent Academy", realizzato dalla LUMSA in partnership con Manpower, agenzia per il lavoro tra le più

prestigiose al mondo. La partecipazione rappresenta una valida opportunità per la redazione del proprio CV, per analizzare i trend professionali e le previsioni occupazionali e per scoprire le migliori strategie per promuoversi nel mercato del lavoro. Il progetto consta di due attività principali:

- Job Corner, servizio costantemente presente presso gli spazi dell'Ateneo per fornire informazioni sempre aggiornate sulle opportunità di lavoro.
- Talent days, intere giornate di orientamento che coinvolgono circa un centinaio di partecipanti. L'obiettivo è quello di dare agli studenti maggiore consapevolezza del mondo del lavoro, delle competenze e delle soft-skill più richieste, approfondendo le opportunità professionali attuali e promuovendo una cultura del lavoro. Dal 2022, all'interno della LUMSA Talent Academy, ha preso vita il progetto LUMSA4JOB, finalizzato ad agevolare laureandi e laureati nella ricerca di un impiego in vista o in occasione del termine del percorso di studi. In particolare, si tratta di colloqui one-to-one con consulenti del gruppo Manpower, volti alla costruzione di un percorso di carriera del candidato, in base alle proprie aspettative professionali. Inoltre, l'Ateneo ha stretto recentemente una partnership con Jobiri, la nuova piattaforma di recruitment nata per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro/tirocinio. Infatti, accedendo alla piattaforma, sono disponibili, sia per le aziende che per i laureandi/laureati, diverse funzioni utili per la ricerca di profili da un lato, per la preparazione ai primi colloqui e per candidarsi alle offerte di lavoro dall'altro, con il costante supporto del personale LUMSA, laddove richiesto.



2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Conoscenze richieste in ingresso. L'ammissione del corso, che è a numero programmato, prevede un test selettivo. Le modalità sono fissate dalla normativa e richiamate dal bando:

“La prova consiste nella soluzione di ottanta (80) quesiti che presentano quattro opzioni di risposta, tra le quali il candidato deve individuare quella corretta, sui seguenti argomenti: a) Competenza linguistica e ragionamento logico; b) Cultura letteraria, storico-sociale e geografica; c) Cultura matematico-scientifica. I quesiti sono così ripartiti: quaranta (40) quesiti di competenza linguistica e ragionamento logico, venti (20) quesiti di cultura letteraria, storico-sociale e geografica, venti (20) quesiti di cultura matematico scientifica. I programmi su cui verterà la prova di selezione sono quelli previsti dall'allegato A del DM 19.07.2023 n. 937”.

Gli studenti interessati al corso, che devono avere un diploma di scuola secondaria di secondo grado, sono informati delle modalità di accertamento delle conoscenze prescritte dalla norma. Le procedure di svolgimento del test vengono illustrate con chiarezza in occasione degli incontri collettivi e individuali di orientamento.

Attività di sostegno in ingresso e in itinere. Al di là degli incontri e dei servizi per studenti con specifiche esigenze, di seguito illustrati, il coordinamento didattico fra i docenti del corso prevede specifici incontri di confronto sull'allineamento delle conoscenze necessarie per progredire negli studi e prepararsi all'insegnamento. L'insegnamento delle discipline psicopedagogiche dei primi anni è progettato con l'intento di integrare le conoscenze di partenza di un gruppo di studenti che si prevede eterogeneo per provenienza. I dati degli iscritti della LUMSA elaborati dal servizio statistico d'ateneo sono in linea con quelli nazionali: i laureati italiani in SFP del 2021 (AL) provengono per il 37,8% da un liceo delle scienze umane, per il 12,6% dal liceo classico, per il 20,7% da uno scientifico, per il 17,1% da un istituto tecnico. Si richiama inoltre la presenza di un insegnamento storico non orientato alla didattica della primaria ma a rinsaldare le basi culturali degli studenti, anche con una specifica attenzione agli iscritti di origini non italiane. Pratiche didattiche basate sulla scrittura e occasioni di iniziazione alla scrittura professionale tipica della scuola sono oggetto trasversale di investimento didattico fra gli insegnamenti e oggetto specifico di attività laboratoriali e di tirocinio indiretto; convergono su questo orientamento le indicazioni delle parti consultate.

Accertamento e recupero delle carenze. Il test di ammissione fornisce informazioni di qualità e quantità adeguate a progettare interventi di recupero delle carenze, in particolare



attraverso gli Obblighi formativi aggiuntivi. I candidati che dovessero superare la prova con un punteggio pari o inferiore a 35 punti su 80 saranno ammessi con obbligo formativo aggiuntivo; la soglia sarà indicata nel bando. Saranno istituite attività laboratoriali ed esercitazioni tracciabili e verificabili sugli ambiti che la prova avrà consentito di individuare come carenti. Il mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi entro il termine del primo anno determinerà l'iscrizione come ripetente al primo anno indipendentemente dal raggiungimento dei crediti necessari per l'accesso al secondo. Gli studenti di lingua non italiana devono effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana e svolgere successivamente un corso per il raggiungimento del livello C1 ai fini dell'ammissione al quarto anno di corso. Per gli studenti provenienti da mondi culturalmente e linguisticamente lontani l'Ateneo organizza inoltre un corso di lingua e cultura italiana ed europea a frequenza obbligatoria.

2.3 Metodologie didattiche e percorsi flessibili

Presupposti per l'autonomia dello studente e sostegno del corpo docente. La costruzione articolata del piano degli studi e la presenza di insegnamenti per lo più annuali mette alla prova fin dall'inizio la capacità degli studenti di organizzarsi con metodo. I docenti supportano l'autonomia degli studenti attraverso prove di autovalutazione somministrate durante i corsi e il ricevimento, anche collettivo e in collegamento telematico, per l'approfondimento di specifiche necessità. La presentazione dei servizi bibliotecari universitari e territoriali, sin dal primo anno, punta a incoraggiare la costruzione di percorsi di approfondimento autonomi e l'utilizzo di risorse ulteriori per lo studio.

Un campo prioritario di graduale acquisizione di autonomia da parte di studenti e studentesse è il tirocinio: sia per lo spazio d'iniziativa crescente nel rapporto con la scuola che li accoglie, sia per il raccordo dinamico fra insegnamenti e attività professionalizzanti che offre spazio a percorsi personali di approfondimento, ancor prima della tesi. Il tirocinio indiretto, i laboratori e alcuni segmenti specifici degli insegnamenti valorizzeranno il lavoro di gruppo, l'assunzione di responsabilità in contesti di interdipendenza, i percorsi di approfondimento e di contatto con le risorse culturali del territorio scelti dagli studenti. La progettazione di questi itinerari guarda a un modello di docente in grado di collaborare fra pari e relazionarsi costruttivamente con altri adulti, di usare la città e le sue risorse culturali come laboratorio didattico, di gestire variabili organizzative e dinamiche relazionali che queste attività fanno emergere e che devono essere oggetto di autoriflessione professionale. Il tutorato da parte dei docenti e dei tutor di



tirocinio accompagnerà il primo approccio agli insegnamenti e avrà in carico il monitoraggio delle carriere a rischio di ritardo. Il dipartimento GEC offre inoltre specifici servizi di supporto al metodo di studio e di counseling (lumsa.it/it/servizio-di-supporto-al-metodo-di-studio). A queste risorse, in attuazione del Piano triennale di sviluppo, un tutorato fra pari: i primi *buddies* sono entrati in funzione nel 2023.

Valorizzazione delle risorse degli studenti. Dal momento che l'utenza tipica vede affiancarsi agli studenti più giovani figure già laureate e inserite nel mondo del lavoro che ambiscono alla laurea Lm-85bis come secondo o ulteriore titolo, non di rado con competenze specifiche in ambito educativo che di fatto emergono nelle dimensioni gruppali delle attività professionalizzanti o in rapporto con le specificità disciplinari degli insegnamenti, la proposta didattica valorizzerà queste competenze e il loro apporto prevedendo spazi e occasioni specifiche di metterle a servizio della comunità studentesca. La progettazione del tirocinio indiretto prevede inoltre, a regime, attività *peer to peer* orizzontali, di supporto alla ristrutturazione cognitiva dell'esperienza di tirocinio condotta dai tutor, e verticali, basate sull'interazione fra studenti di diversi anni di corso per trasmissione di esperienze.

Studenti con esigenze specifiche. L'attrattiva che il corso esercita anche per studenti già attivi nel lavoro non solo educativo e scolastico, unita alla possibilità che gli studenti hanno di inserirsi fin dal terzo anno nel sistema delle supplenze, fa sì che un corso eminentemente presenziale debba prevedere possibilità di partecipazione adeguate e congrue anche per studenti lavoratori e pendolari a medio e lungo raggio. Lo *stress test* del Covid-19 ha ulteriormente sollecitato soluzioni organizzative adatte a ripristinare tempestivamente i caratteri qualificanti del corso in ascolto delle necessità degli studenti: il corso ne ha guadagnato una struttura organizzativa più pronta a risolvere le difficoltà tenendo fermi i criteri di qualità della formazione. Le attività in cui la presenza non può essere derogata né sostituita con attività a distanza, quali i laboratori e il tirocinio indiretto, saranno calendarizzate con turni infrasettimanali, scelti per lo più da chi risiede in provincia, e turni concentrati fra il venerdì e il sabato, adatti a chi lavora in scuole anche molto lontane dal luogo di residenza. Il corso può contare su una strumentazione telematica che consente ai docenti di tenere i contatti agevolmente con gli studenti non frequentanti.

Disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento e bisogni educativi speciali. Sia l'Ateneo che il dipartimento GEC hanno investito negli ultimi anni nella formazione del personale docente su misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalla legge per i casi di



disabilità e DSA e sugli adattamenti didattici opportuni di fronte a bisogni educativi speciali. I protocolli operativi adottati dall'Ateneo tendono a favorire una corretta informazione sui diritti dello studente nel rispetto dei doveri di trasparenza e, al contempo, del diritto alla privacy; a rendere sempre più accessibili i servizi offerti a studenti e docenti a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento (ad esempio attraverso il supporto dei docenti esperti dell'apposita commissione dipartimentale, del personale amministrativo specificamente formato e dei tutor reclutati *ad hoc*); a promuovere negli studenti un atteggiamento proattivo che veda in questi strumenti una leva per l'empowerment personale e professionale: aspetto, questo, particolarmente rilevante in vista dell'assunzione di compiti educativi e didattici. Link al servizio specifico: lumsa.it/it/servizi-opportunita/disabilita-dsa.

Eventuali attività a distanza. Seguendo una prassi ampiamente sperimentata nel corso in gemmazione e le linee strategiche di sviluppo didattico dell'Ateneo, i docenti hanno diversi strumenti per poter rilasciare materiali, attività e feedback su piattaforma informatica. Queste attività non configurano una quota di e-learning (il corso è presenziale) ma un deposito dinamico di risorse perché gli studenti lavoratori, che in quanto tali hanno ottenuto l'esonero dall'obbligo di frequenza delle lezioni ma possono seguirle occasionalmente (anche in collegamento telematico sincrono), abbiano tutti gli strumenti per tenersi aggiornati e cogliere le occasioni di partecipare restando al passo con l'aula. Le attività dedicate alle tecnologie didattiche (ad esempio, l'apposito laboratorio e moduli specifici di altri insegnamenti) possono contemplare forme di interazione digitale più caratterizzata; le attività professionalizzanti che gravitano attorno al tirocinio prevedono procedure di condivisione e archiviazione di dati che impegnano gli studenti all'uso professionale di simili ambienti digitali, dalla netiquette nella corrispondenza alle funzioni di gestione dati più diffuse o avanzate. Più ampiamente, la collaborazione attraverso strumenti informatici è oggetto di confronto didattico fra i docenti prima ancora della pandemia da Covid-19 e si può dire che il contesto in cui il corso attecchirà è caratterizzato da una consapevolezza diffusa sulla componente digitale delle interazioni che innervano un corso pur eminentemente presenziale come Lm-85bis.

Faculty Development. Il percorso di sviluppo professionale del corpo docente ha preso forma nell'alveo di una tradizione di incontri on line per tutto l'Ateneo che risale almeno al 2020 (lumsa.it/it/didattica-innovativa-e-faculty-development). Il percorso specifico del dipartimento GEC ha previsto per il 2023-24 un incontro su Bes e Dsa a cura dell'apposita commissione dipartimentale, una presentazione delle figure tutoriali già esistenti e delle nuove previste dal piano triennale di sviluppo, un incontro di *Reflection Team* su autocasi di rilevanza



didattica individuati dai partecipanti e un incontro di sintesi e rilancio delle tematiche emerse in vista della progettazione del percorso 2024-25. La progettualità del Dipartimento nell'ambito del c.d. *Faculty Development* e lo sviluppo di un'offerta nel campo della formazione degli insegnanti sono punto d'incontro di una progettualità preparata nel tempo anche attraverso la collaborazione di docenti del dipartimento di Scienze umane.

2.4 Internazionalizzazione della didattica

La mobilità internazionale è un punto debole dei corsi Lm85bis, per via dell'articolazione compatta che caratterizza il piano degli studi e dell'impossibilità, a normativa vigente, di far valere il tirocinio svolto all'estero. **I bandi Erasmus** saranno presentati con un'azione di sensibilizzazione fin dal primo anno per incoraggiare la verifica tempestiva dei requisiti linguistici per partecipare. Un docente referente lavorerà in stretto contatto con l'ufficio Relazioni internazionali per preparare gli studenti alla partecipazione ai bandi, alla scelta della meta e alla stipula del *Learning Agreement* e promuoverà la mobilità anche in entrata puntando sugli accordi già consolidati e stipulandone di nuovi, soprattutto con i paesi con un sistema di formazione terziaria compatibili, dando seguito alle migliori pratiche già esperite dal corso esistente. La mobilità in uscita viene inoltre incentivata con l'attribuzione di un punto in sede di esame finale.

Al di là della mobilità Erasmus, dando seguito a quanto emerso dalla consultazione delle parti, la progettazione delle attività professionalizzanti cercherà di intercettare le opportunità di scambio internazionale e formazione interculturale che il tessuto delle scuole e dell'educativa territoriale offre a Palermo, nella cornice degli accordi di tirocinio con le scuole più impegnate in percorsi del genere. Anche le iniziative di terza missione con respiro internazionale e le collaborazioni internazionali di ricerca dei docenti offriranno occasioni di coinvolgimento degli studenti.



3. Risorse del corso di studio

3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

Sono state avviate le procedure necessarie per l'inquadramento di personale adeguato e qualificato rispetto alle finalità e all'organizzazione didattica ed è stata già predisposto un piano di raggiungimento pluriennale in vista del raggiungimento dei requisiti minimi di docenza. I settori di inquadramento previsti sono ampiamente corrispondenti alle attività di base e caratterizzante, con un'attenzione non solo ai settori psicopedagogici (che hanno maggior peso in termini di Cfu erogati) ma anche ad alcuni dei saperi disciplinari più rappresentativi.

Il reclutamento dei docenti a contratto, oltre a tener conto dei criteri di solidità scientifica necessari, servirà a intercettare competenze rappresentative del modo della scuola e dell'educativa territoriale più qualificata, soprattutto per le attività professionalizzanti, con il coinvolgimento delle figure specialistiche previste dalla normativa di riferimento.

I tutor coordinatori e organizzatori necessari alle attività di tirocinio saranno selezionati dall'Ateneo e distaccati in regime di semiesonero o di esonero dall'Ufficio scolastico regionale competente, con attivazione di un contingente ad hoc. La normativa (D.M. 8.11.2011) prevede un tutor organizzatore ogni 150 e un tutor coordinatore ogni 15 studenti.

Sono previste iniziative di sviluppo del corpo docente promosse sia a livello centrale dall'Ateneo, con la partecipazione a un ciclo di incontri specifici sull'innovazione delle procedure didattiche, sia dal dipartimento GEC. Nel 2023-24 il programma di dipartimento ha previsto incontri sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative previste dalla normativa per il diritto allo studio degli studenti con Disturbi specifici dell'apprendimento e sulle figure tutoriali previste per affiancare gli studenti; sono stati inoltre proposti incontri di *Reflecting Team* con la discussione fra pari di auto-casi di pratica didattica attraverso l'uso di tecnologie informatiche.



3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

L'Ateneo dispone di servizi di supporto alla didattica efficaci, avvalendosi di personale qualificato e di specifiche risorse dedicate al corso di studi. La gestione amministrativa di un corso articolato come Scienze della formazione primaria è complessa: il personale ha già ricevuto istruzioni e affiancamento su alcuni aspetti specifici (prova d'ammissione, gestione carriere e riconoscimenti, convenzioni di tirocinio) ed è stato coinvolto nell'istruttoria per progettare il nuovo corso. Il personale tecnico e amministrativo, al di là di consultazioni specifiche su singoli temi, è stato coinvolto fra il 15 e il 20 dicembre in una raccolta di pareri sulla progettazione e sul regolamento. Sono presenti in sede i seguenti uffici: Direzione di sede; ufficio per l'Orientamento; Segreteria studenti; Segreteria di dipartimento; Economato e diritto allo studio; Relazioni internazionali, Centro linguistico CLIC, Master e corsi post-laurea; Stage e tirocini.

Il corso svolgerà le proprie attività in seno al dipartimento di Giurisprudenza, economia e comunicazione sito in via Parlatore n.65 a Palermo. La sede è aperta da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 19.00 e il sabato dalle 7.45 alle 13.00. Sono disponibili 13 aule didattiche (che vanno da un minimo di 32 posti ad un massimo di 180 posti), un'aula seminari da 25 posti e un'aula magna da 99 posti. Alcune aule prevedono la possibilità di rimodulare lo spazio per consentire lo svolgimento di attività laboratoriali. La collocazione della sede la rende facilmente raggiungibile (fermata ferroviaria Lolli a 7') ed è facile spostarsi a piedi in centro per raggiungere luoghi di interesse culturale o comunque adatti alle attività esterne che la natura del corso richiede. I docenti responsabili dei laboratori hanno a disposizione una procedura per organizzare attività fuori dalle aule ed è già in costruzione una rete di convenzioni che faciliterà lo svolgimento di visite e sessioni attive presso servizi educativi e culturali della città.

Tutti i pc delle aule sono collegati ad internet ed è presente in tutti gli ambienti (interni ed esterni) il segnale WI-FI per la connessione ad internet per docenti e studenti. È presente una sala ristoro per docenti e studenti; gli ambienti esterni sono curati e molto utilizzati e apprezzati dagli studenti, dal personale e dai visitatori esterni.



La biblioteca della sede di Palermo, intitolata a Giuseppe Dalla Torre, supporta l'attività di didattica e di ricerca di tutti i corsi di laurea del dipartimento. Dispone di due sale lettura e studio, per un totale di 50 posti, e di un patrimonio librario consistente in circa 12.000 volumi ed 82 periodici, di cui 45 in corso. La Biblioteca fa parte del Sistema bibliotecario nazionale (SBN), al quale è collegata mediante il Polo SBN della Biblioteca comunale di Palermo. Nelle sale di lettura è possibile accedere alla consultazione ed al prestito, locale ed interbibliotecario, dei volumi richiesti. Nei locali della biblioteca sono disponibili due postazioni informatiche per l'accesso ad internet e per la consultazione dei cataloghi on line e delle risorse elettroniche, nonché una copertura Wi-Fi che consente agli utenti di studiare e lavorare autonomamente con i propri personal computer.

Il sistema ProxyBib consente l'accesso alle risorse elettroniche da remoto.

Esiste un servizio di Document Delivery, noto e utilizzato dagli studenti.

L'investimento sulle risorse elettroniche ha reso più sostenibile e tempestivo l'adeguamento del patrimonio alle esigenze didattiche e di ricerca del nuovo corso, mettendo più agevolmente a disposizione della biblioteca di sede le risorse acquisite da quella centrale che ha una sviluppata sezione umanistica e psicopedagogica. In coordinamento con la sede di Roma, sono già stati trasferiti alcuni volumi di interesse psicopedagogico ed avviate acquisizioni mirate in settori di ricerca rilevanti per il contesto pedagogico territoriale come la letteratura per l'infanzia.

Il corso di laurea ha a disposizione un'aula informatica, dotata di 22 postazioni di lavoro, che può essere utilizzata per lezioni, test center di certificazioni internazionali (ad. es. TOEFL) ed attività libere. All'interno della sede, infine, sono state attrezzate come sale studio gli spazi disponibili al pianterreno della sede del corso, oltre alle sale di consultazione già richiamate nell'ambito del sistema bibliotecario.



4. Riesame e miglioramento del corso di studio

4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del corso

Il monitoraggio e il riesame del corso seguiranno le procedure d'ateneo per l'Assicurazione della qualità (lumsa.it/it/assicurazione-qualita). Il gruppo AQ verrà costituito con la componente studentesca e subentrerà nelle interlocuzioni avviate in fase di progettazione. Attraverso il Consiglio di corso di studi e gli altri contesti in cui è possibile il confronto fra studenti e docenti, ma anche attraverso più agili forme di consultazione telematica su singoli temi, e in coordinamento con gli uffici amministrativi, saranno individuate aree di miglioramento nell'organizzazione dei calendari delle lezioni, degli esami e delle condizioni per un'erogazione ottimale della didattica. Il Dipartimento dispone già dal 2023 di una procedura di reclamo chiara e accessibile (lumsa.it/it/procedura-di-reclamo-gli-studenti-dei-corsi-di-laurea-del-dipartimento-gec).

L'organizzazione delle attività professionalizzanti, che prevedono la presenza obbligatoria di tutti gli studenti e richiedono un confronto attento su condizioni logistiche e modalità di erogazione, sarà un ulteriore centro d'attenzione attorno al quale si svilupperanno iniziative di coordinamento fra insegnamenti, laboratori e tirocinio indiretto.

Le parti saranno informate degli esiti della progettazione e aggiornate sugli impegni relativi alla revisione del corso. Sarà predisposta un'adeguata reportistica perché la consultazione delle parti possa ricollegarsi agevolmente ai temi sollevati in fase di progettazione anche in caso di *turn over* dei rappresentanti convocati.

Le scuole convenzionate saranno convocate regolarmente in preparazione dell'avvio delle attività del secondo anno e per un monitoraggio degli inserimenti dei tirocinanti.

La componente studentesca verrà integrata nel processo secondo le procedure AQ ma si cercherà anche di dare impulso alla costituzione di un nucleo di ex studenti siciliani presso l'associazione Alumni o, comunque, attraverso altre modalità adatte ad alimentare un canale di confronto con i laureati utile alla loro autoformazione professionale e a tenere aggiornata la proposta formativa sugli sviluppi del contesto occupazionale.



4.2 Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il Cds terrà traccia delle indicazioni emerse dalle riunioni di coordinamento didattico e dal dialogo con la componente studentesca e con il personale amministrativo. I dati del monitoraggio annuale saranno discussi nei momenti di confronto collegiale sulla didattica. Il monitoraggio delle carriere a rischio e gli esiti delle valutazioni saranno utilizzati come criterio per meglio orientare l'efficacia della didattica e aumentare l'omogeneità della proposta formativa.

In vista di ulteriori prospettive di specializzazione o prosecuzione degli studi, da qui al compimento del primo ciclo quinquennale, sarà rilevante l'interlocuzione con la Scuola di dottorato (alcuni corsi della quale già coinvolgono e hanno coinvolto laureate in Scienze della formazione primaria della sede di Roma) e il centro d'ateneo FIRE per la formazione degli insegnanti. Sarà utilizzato il supporto del sistema di qualità d'ateneo anche in ordine a una circolarità fra didattica, ricerca e impatto sociale che qualifichi la proposta formativa, coerentemente con le linee del Piano triennale di sviluppo.



All. 1. Sintesi della consultazione delle parti interessate

Le consultazioni preliminari alla progettazione del corso si sono svolte fra il 20 novembre e il 4 dicembre 2023. Sono state condotte dal docente referente individuato dal Dipartimento di Giurisprudenza, economia e comunicazione (Vincenzo Schirripa) con la collaborazione di Gaia Colombo, insegnante del contingente di tutor del corso già attivo presso il Dipartimento di Scienze umane a Roma, che ha seguito nell'anno precedente i rapporti con le scuole siciliane.

Articolazione delle consultazioni

Sono stati previsti tre incontri preceduti e seguiti da scambi di pareri via e-mail:

- *focus group* con una componente studentesca: sono state coinvolte studentesse e laureate LUMSA residenti o attive in Sicilia e laureati dell'Università di Palermo, sempre in Scienze della formazione primaria (20.11.2023, verbale 1);
- *focus group* con le scuole accoglienti: sono state coinvolte figure che si sono occupate direttamente dell'accoglienza dei tirocinanti in alcune delle scuole più rappresentative accreditate dall'USR e convenzionate con l'Ateneo: I.C. Rita Borsellino, I.C. Capuana, I.C. De Amicis-Leonardo Da Vinci, I.C. Garzilli, Scuola paritaria Cuore immacolato di Maria, Istituto Gonzaga (4.12.2023, verbale 3);
- riunione plenaria con le parti interessate: hanno partecipato rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale e di Associazione italiana maestri cattolici, Associazione nazionale dirigenti scolastici, Associazione professioni pedagogiche, Cgil, Forum scuola educazione Sicilia, Gruppo nazionale nidi e infanzia, Movimento di cooperazione educativa, Proteo fare sapere, Unione cattolica italiana insegnanti dirigenti educatori formatori (30.11.2023, verbale 2 con allegati 1 e 2).



Documenti condivisi per la consultazione

Con i partecipanti è stata condivisa una cartella Drive contenente i seguenti documenti:

- testo del D.M. 249 del 2010;
- bozza del Documento di progettazione, estratto (campo "Il corso in breve");
- Documento di analisi della domanda di formazione, estratto;
- Regolamento del Corso di Scienze della formazione primaria erogato nel 2022-23 dal Dipartimento di Scienze umane a Roma, usato come punto di riferimento per la progettazione del corso da attivare a Palermo;
- verbali degli incontri precedenti, via via aggiornati.

Indicazioni emerse dalla consultazione

Nel complesso, i partecipanti al processo hanno preso atto del fatto che la normativa lascia pochi margini di adattamento sulla tabella delle attività e che la caratterizzazione del corso andrà misurata sulla progettazione di dettaglio delle attività e sulla ricerca di soluzioni organizzative adatte a valorizzare la componente laboratoriale e professionalizzante del corso.

Alcune caratteristiche specifiche del panorama scolastico siciliano sono state chiamate in causa in chiave di fabbisogno formativo (gli alti tassi di dispersione scolastica, per esempio, e le capacità richieste alle scuole per fronteggiarla) ma sono emerse anche risorse che il contesto può offrire, attraverso una tradizione di intervento socioeducativo fra scuola e territorio che può utilmente contaminare il sapere degli insegnanti: la progettazione delle attività potrà trovare gli strumenti per mettere gli studenti in contatto anche con questi mondi.

Si raccomanda un'attenzione specifica alla legislazione scolastica, nell'alveo delle attività professionalizzanti o con attivazione dello specifico insegnamento previsto nell'ordinamento.

Inoltre un'attenzione specifica è stata richiesta rispetto ai percorsi che portano i futuri insegnanti siciliani dalla formazione al reclutamento alla crescita professionale nel ruolo, anche rispetto alle dinamiche altalenanti del reclutamento: l'apporto qualificato dell'équipe di tirocinio e un confronto fluido con le parti saranno determinanti perché l'aggiornamento della proposta recepisca tempestivamente i mutamenti del quadro e possa accompagnare studenti e studentesse con il supporto orientativo e gli aggiornamenti informativi più opportuni. Tanto più



che il corso insiste, con una configurazione articolata e una sintesi ambiziosa di contenuti e attività professionalizzanti, su un contesto di formazione iniziale degli insegnanti molto eterogeneo di cui alcuni studenti hanno già, o faranno successivamente, esperienza, subendo una pressione verso l'occupabilità immediata che contrasta con il tempo e l'investimento necessario per una formazione di qualità.

L'orientamento verso l'insegnamento nella scuola dell'infanzia, nella configurazione quinquennale del corso a ciclo unico abilitante per entrambi gli ordini di scuola, subisce la concorrenza dell'orientamento verso la primaria e va coltivato con attenzione.

Ampia è la convergenza sulla necessità di garantire le qualità interattive ed esperienziali dei laboratori e, più in generale, gli aspetti professionalizzanti più vulnerabili ai vincoli organizzativi e alla routine didattica. Si sottolinea il tirocinio indiretto come momento di riflessività professionale e scambio osmotico di saperi fra scuola e università.

Sul tirocinio diretto emergono indicazioni che tendono a un coinvolgimento più attivo degli studenti, pur nella necessaria gradualità, con la loro partecipazione ai diversi aspetti della vita della scuola – anche i momenti collegiali e le attività non strettamente curricolari. I vincoli organizzativi di scuole, università e studenti fanno sì che il tempo appaia limitato anche negli anni di corso che prevedono un monte ore più ingente. Sarà utile un confronto ricorrente con le scuole accoglienti sui progetti formativi e sulle soluzioni più adatte ad aumentarne e verificarne l'efficacia.

Vengono suggerite alcune istanze delle quali investire non solo la didattica ma anche, in termini di impatto sociale, l'apporto dell'università al territorio – anche sulla scia dei percorsi formativi offerti alle scuole dal corso di Roma con una folta adesione di insegnanti siciliani: orientamento formativo e didattica orientativa; potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione; valutazione degli apprendimenti e valutazione di sistema (D.P.R. 80/2013). Quanto alle lingue, i laureati sono allineati in uscita sul livello B2 di inglese; si sollecita un'attenzione ulteriore alla didattica delle lingue e alle occasioni di esperienza internazionale – Erasmus ma non solo.

Sugli insegnanti si ripongono aspettative che riguardano diversi ambiti: competenze informatiche evolute, educazione alla salute e allo sport, educazione affettiva e prevenzione della violenza esercitata a mezzo informatico, educazione ambientale. Sarà responsabilità dell'ateneo distinguere quali fra queste aspettative devono tradursi in un ampliamento della folta enciclopedia di informazioni che il corso già offre e quali essere ricondotte al consolidamento di un profilo di insegnante in grado di aggiornare e modulare la propria professionalità in situazione.



Si riporta un estratto dal verbale del focus group con la componente studentesca che contiene suggerimenti più specifici su insegnamenti e attività.

[...] caratterizzare i primi anni di corso in termini più psicopedagogici che disciplinari; invertire i due insegnamenti di M-Psi/04 anticipando Psicologia dello sviluppo rispetto a Tecniche di osservazione dello sviluppo tipico e atipico; assicurare alla Pedagogia interculturale, al momento integrata in un insegnamento di Pedagogia generale e interculturale, uno spazio specifico in ordine alla sempre più necessaria preparazione al lavoro con alunni di origini non italiane; per lo stesso motivo, prevedere nell'ambito della Linguistica e didattica dell'italiano un'attenzione specifica all'insegnamento dell'Italiano come L2 (seconda lingua) e valutare un'apertura degli insegnamenti di Letteratura non solo alla Letteratura italiana. Si raccomanda un'impostazione attiva nell'ambito della Didattica inclusiva. Rispetto alle attività integrative si suggerisce di aggiungere ore di laboratorio di scrittura e laboratori più orientati alla corporeità: la consapevolezza rispetto al linguaggio del corpo è fondamentale per lavorare con i bambini. Fra i contenuti va inoltre dato spazio alla legislazione e agli aspetti burocratici del lavoro scolastico per promuovere una professionalità consapevole e proattiva.

Si recepiscono gli ulteriori contributi giunti da CGIL e MCE e acquisiti come allegati 1 e 2 al verbale n. 3: il primo contiene rilievi che in parte sono riconducibili alla normativa (p.es. il "peso" delle attività di laboratorio e i margini di personalizzazione attraverso le attività a scelta), in parte potranno essere presi utilmente in considerazione nelle fasi successive della progettazione: l'importanza delle competenze trasversali (comunicative, critiche e relazionali), la necessità di applicare tecniche e conoscenze a "compiti reali" e la rilevanza dell'educazione alla cittadinanza, in un'ottica che metta al centro l'intreccio tra insegnamento competente e apprendimento significativo. Il secondo contributo rafforza considerazioni già espresse durante l'incontro.

Orientamento del processo istitutivo e indicazioni per il monitoraggio

Si ritiene che le indicazioni offerte siano compatibili con un itinerario che preveda, nel 2024-25, l'accreditamento del corso di studi come replica di corso già esistente in sede già accreditata. La tabella degli insegnamenti e delle attività prevista dal D.M. 249 del 2010 non lascia infatti margini di azione tali da poter tradurre immediatamente i suggerimenti ricevuti in un piano di studi sostanzialmente diverso, salvo alcune ipotesi più specifiche emersi dal focus con la componente studentesca che possono però essere implementate a tabella invariata.



Nell'arco dei prossimi 3-5 anni, attraverso il monitoraggio delle azioni intraprese e il confronto con le parti, sarà possibile mettere a fuoco eventuali interventi mirati sul piano degli studi. Le parti hanno espresso disponibilità a contribuire in questo senso nei successivi passaggi di consultazione previsti dalle procedure. La progettazione di dettaglio delle attività didattiche sarà l'ambito più adatto in cui le indicazioni qui riassunte potranno trovare attuazione. Questa sintesi sarà quindi utilizzata per informare i docenti e tutti gli attori coinvolti nelle fasi successive del processo.



All. 2 – Obiettivi specifici e risultati attesi per aree di apprendimento

Il percorso formativo si articola in discipline formative di base per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali.

Il curriculum formativo prevede inoltre un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati (I saperi della scuola) e all'acquisizione delle competenze di lingua inglese.

Una terza area riguarda la piena integrazione degli alunni con disabilità.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori che consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

A) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative di base: psicopedagogiche e metodologico-didattiche

Obiettivi specifici. Lo studente dovrà:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e avere una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di

- apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche



presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;

- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;

- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi. Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e lavoro a gruppi.

B) Obiettivi specifici e descrizione del percorso formativo per le attività formative caratterizzanti

Area 1: I saperi della scuola

1. Ambito disciplinare linguistico-letterario

Obiettivi specifici. Per quanto riguarda l'ambito linguistico gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;

- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli



esperti);

- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- capire il pensiero narrativo e le sue strutture;

- saper analizzare e commentare un testo;

- conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi. Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi;
- uso degli strumenti elettronici per la linguistica (corpora linguistici, dizionari elettronici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze) e per la lettura e analisi di testi letterari
- uso degli strumenti cartacei (dizionari storici ed etimologici, dizionari dell'uso, metodici, ragionati)
- uso degli strumenti specifici per la scuola primaria (dizionari per bambini, indici di leggibilità, software didattico)
- analisi delle grammatiche (storiche, normative, descrittive);
- lettura e analisi di testi letterari.

2) Ambito disciplinare: lingua straniera (inglese)

Obiettivi specifici. Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle

politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi:

- laboratori linguistici (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento)
- corsi frontali di tipo comunicativo per quanto riguarda i contenuti della lingua inglese e della sua lingua.



3) Ambito disciplinare: storico-geografico

Obiettivi specifici. Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.

In particolare ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesche per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli

strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;

- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi.

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul terreno.

4) Ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche)

Obiettivi specifici. Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i

concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);

- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);



- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli

obiettivi.

Si prevedono lezioni frontali, approfondimenti di laboratorio e uscite sul territorio.

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare i bambini a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5) Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;

- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);

- apprendere elementi di diritto delle persone, delle istituzioni e dei mercati e di legislazione scolastica.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le lezioni sono frontali, con proiezioni di video, analisi di documenti, distribuzione di materiale bibliografico, interventi di artisti, musicisti e operatori del settore.

Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra



cui quelli con disabilità integrati in classi normali. A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline igienico-sanitarie di settore. Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante di classe dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, inoltre con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie. Attraverso questo presupposto, è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di studenti con difficoltà integrati nella classe, e la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici. Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;
- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;

- collaborare attivamente tra insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, e allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo e didattico, anche nei rapporti con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolari;
- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità; integrare linguaggi verbali e non verbali; conoscere ed



utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;

- aggiornarsi in modo continuo, saper leggere ed impiegare in modo critico i traguardi della ricerca nei settori pedagogico didattico speciale, psicologico, igienico-sanitario e giuridico;

- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;

- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;

- saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali;

- saper riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento; approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo;

Modalità di lavoro. Consisteranno in

- lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie);

- seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni;

- produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate);

- presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di piattaforme formative a distanza, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.



c) Tirocinio

In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio nelle classi occorre che gli studenti sviluppino: capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento; capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

Conoscenza e comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione.

Dettaglio

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi relativi all'area psicopedagogica e metodologico-didattica:

- conoscere i principali modelli pedagogici e didattici praticati nella storia come chiave di lettura delle relazioni fra bambini e adulti nel contesto scolastico (M-PED/02);
- acquisire elementi e modelli interpretativi della psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione (M-PSI/04);
- conoscere le principali teorie e metodi di ricerca e analisi nei contesti scolastici per la valutazione e valorizzazione delle differenze individuali (M-PSI/04, M-PED/04);
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai processi sensoriali, cognitivi e di

problem solving (M-PSI/04);

- acquisire conoscenze sullo sviluppo motorio del bambino con riferimento alle diverse tappe della crescita e alle differenti esigenze in ciascuna delle fasi (M-EDF/01);
- conoscere teorie e tecniche didattiche finalizzate all'organizzazione della classe come ambiente inclusivo di apprendimento e di relazione" (MPED-01, MPED-03);
- conoscere e comprendere le basi storiche ed epistemologiche del discorso pedagogico (MPED-01, MPED-02);
- acquisire una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento (M-PED/03, M-PED/01, M-PED/02);



- riconoscere le potenzialità delle tecnologie informatiche e come integrarli nei processi di insegnamento e

apprendimento (INF-01, MPED-03);

- conoscere la tradizione, i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche (M-PED/02, M-PED/04);

- conoscere le tecnologie informatiche e risorse digitali specifiche per la didattica e l'inclusione scolastica" (INF-01, MPED-03);

- comprendere i contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale, anche in relazione ai processi di

regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative (M-PED/01, MPED-02, M-PED/04, SPS/08);

- conoscere e comprendere i principali determinanti della salute con particolare riferimento agli agenti patogeni e ai fondamenti della epidemiologia e prevenzione delle malattie infettive (MED/42);

- conoscere i fondamenti della sana alimentazione e le linee guida per la corretta alimentazione in età evolutiva

(MED/42);

- conoscere le principali metodiche dell'educazione sanitaria e comprendere l'importanza di interventi educativi

nell'ambito della scuola (MED/42).

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico (anche audio-visivo);

- partecipazione a seminari con esperti e discussioni

collettive;

- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali intermedie e attraverso una verifica sommativa finale, scritta e/o orale. Le modalità di valutazione sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS e sono reperibili nei programmi degli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità di applicare le conoscenze acquisite in ambito professionale:

- saper leggere il contesto culturale e sociale dell'ambiente in cui si opera (M-PED/02, SPS/08, M-DEA/01)

- saper applicare procedure e tecniche per l'osservazione del comportamento infantile (M-PSI/04; M-PED/04);

- saper applicare procedure e tecniche per l'osservazione dello sviluppo e del comportamento motorio infantile (MEDF/01);

- saper valutare i risultati delle osservazioni e delle valutazioni mantenendo un'attenzione alle variabili presenti in

campo anche in maniera critica rispetto alle teorie di riferimento (M-PED/04)

- saper progettare interventi educativi e didattici che rispondano alle istanze dell'individualizzazione degli interventi e della personalizzazione degli apprendimenti, in una logica di cooperazione sia didattica, riguardante il gruppo classe, sia professionale, attraverso la collaborazione con i colleghi, sia educativa e sociale, coinvolgendo le famiglie e i soggetti significativi presenti sul



territorio (M-PED/03);

- padroneggiare le tecnologie didattiche, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe (M-PED/03);

- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi (M-PED/04);

- saper promuovere la dimensione della ricerca e dell'approccio per problemi, così da sviluppare la motivazione

intrinseca negli studenti (M-PED/01, M-PED/04);

- saper promuovere una solida cultura della valutazione nella scuola, sia in relazione agli apprendimenti degli alunni che al contesto organizzativo, didattico, relazionale della scuola, servendosi di strumenti adeguati (M-PED/04);

- saper adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di

apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà (M-PED/03 e M-PED/04);

- saper utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato (M-PED/03, INF/01);

- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini

diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola (M-PED/01);

- consolidare, nei laureati e futuri insegnanti, una riflessività professionale in relazione al proprio e

altrui operato in contesti didattici (M-PED/02);

- conoscere e saper utilizzare le principali applicazioni operative dell'educazione sanitaria nell'ambito della scuola (MED/42);

- conoscere e comunicare l'importanza della profilassi delle malattie infettive con particolare riferimento alle corrette norme igieniche per la prevenzione delle stesse (MED/42);

- conoscere e comunicare alle famiglie l'importanza delle vaccinazioni come strumento cardine per la prevenzione delle malattie infettive (MED/42);

- saper realizzare interventi educativi in tema di epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e della corretta

nutrizione (MED/42);

- conoscere e valutare le abitudini igieniche e gli stili di vita dei bambini con particolare riferimento a quelli di natura alimentare, e conoscere il loro impatto sulla prevenzione delle malattie nelle popolazioni infantili; - saper realizzare interventi di educazione sanitaria nella scuola nel campo della prevenzione delle malattie infettive e della corretta alimentazione (MED/42).

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Tali abilità e competenze saranno promosse negli studenti principalmente attraverso:

- attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi e simulazioni;

- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico (anche audio-visivo);

- partecipazione a seminari con esperti;

- esercitazioni e project work;

- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.



Le modalità didattiche comprendono oltre alle lezioni anche laboratori di esercitazione e approfondimento e la

realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

Il tirocinio diretto costituisce una parte fondamentale del corso con finalità professionalizzanti e prevede un ampio ventaglio di attività nelle scuole, dall'osservazione sistematica fino alla realizzazione guidata di percorsi di apprendimento. Il corso mira allo sviluppo e al potenziamento delle competenze progettuali e valutative dei futuri insegnanti, fornendo altresì le basi relative alla conoscenza della normativa scolastica vigente, orientata all'analisi del funzionamento della scuola in quanto istituzione nel suo rapporto con il cittadino e con il territorio. Il tirocinio indiretto consiste nella preparazione, riflessione e discussione delle attività didattiche realizzate a scuola, nonché nella preparazione della documentazione necessaria alla relazione finale di tirocinio. I tutor coordinatori organizzano e gestiscono le attività e gli incontri costruendo il percorso di formazione intorno allo studente, consentendo in tal modo di coniugare quanto appreso nei corsi disciplinari con l'esperienza condotta sul campo, attraverso l'acquisizione di competenze utili non solo per l'attuazione di approcci e strategie didattiche, ma anche per il consolidamento di una prospettiva di sviluppo professionale continuo, successivo all'inserimento in ruolo.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi alle abilità avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali, relazioni, simulazioni, compiti di realtà, e attraverso una verifica finale, scritta e/o orale, al termine di ogni attività didattica. Le modalità di

verifica, sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

ANTROPOLOGIA CULTURALE
DIDATTICA GENERALE
DIDATTICA INCLUSIVA
DOCIMOLOGIA
PEDAGOGIA INTERCULTURALE
IGIENE ED EDUCAZIONE SANITARIA
LABORATORIO DI PEDAGOGIA DEL GIOCO
LABORATORIO DI DIDATTICA GENERALE
LABORATORIO DI DIDATTICA INCLUSIVA
LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE
LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
LABORATORIO: UTILIZZO DELLA VOCE NELLA DIDATTICA
LETTERATURA PER L'INFANZIA
PEDAGOGIA DEL GIOCO E APPRENDIMENTO COLLABORATIVO
PEDAGOGIA GENERALE E DELL'INFANZIA
PEDAGOGIA SPERIMENTALE
PROVA FINALE
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
STORIA DELLA PEDAGOGIA
TECNICHE PER L'OSSERVAZIONE DELLO SVILUPPO INFANTILE TIPICO E ATIPICO
TECNOLOGIE DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO
TIROCINIO DI SECONDO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)
TIROCINIO DI TERZO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)
TIROCINIO DI QUARTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)
TIROCINIO DI QUINTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

Area dei saperi della scuola

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi relativi all'ambito linguistico e, con specifico riferimento alla letteratura per bambini e ragazzi, storico educativo):

- conoscere le fasi dell'acquisizione della lingua in



contesti naturali e guidati e sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica (L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12);

- conoscere i processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12);

- comprendere le strutture morfosintattiche essenziali della lingua italiana (L-FIL-LET/12);

- conoscere i registri d'uso e delle dimensioni di variabilità della lingua in contesti naturali e di espressione artistica (L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/11);

- conoscere il patrimonio linguistico e letterario nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio (L-FIL-LET/11);

- acquisire una capacità di lettura storica delle dinamiche di produzione e fruizione di massa legate all'editoria

specializzata per giovani lettori (M-PED/02);

- ampliare il proprio repertorio nell'ambito della produzione specializzata per giovani lettori, cogliendone le implicazioni in chiave di "pedagogia pubblica" e in confronto alle rappresentazioni culturali diffuse dell'infanzia e dell'adolescenza (M-PED/02).

- comprendere a molteplicità linguistica, letteraria e culturale italiana attraverso l'insistenza delle aree alloglotte (L-FIL-LET/11).

Per l'ambito disciplinare della lingua straniera (inglese), lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi:

- acquisire conoscenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi (L-LIN/12);

- acquisire conoscenze glottodidattiche relative alla lingua inglese (L-LIN/12).

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi:

- conoscere le prospettive teoriche e metodologiche fondamentali della geografia, nonché le nozioni principali

necessarie all'analisi della configurazione della società, nella continua interazione uomo e ambiente, con particolare attenzione ai processi e agli effetti geografici della globalizzazione (M-GGR/01);

- acquisire gli strumenti fondamentali del metodo storico/critico, ossia: distacco storiografico, euristica e comparazione delle fonti (M-STO/01, M-STO/04);

- comprendere, interpretare e valorizzare il patrimonio storico-culturale ed artistico presente nel territorio, anche in prospettiva di una sua utilizzazione didattica (M-GGR/01, M-STO/01);

- acquisire conoscenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del

paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria (M-GGR/01, M-STO/01, M-STO/04).

Per l'ambito disciplinare matematico-scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche), lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi:

- conoscere i concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali (BIO/07, M-GGR/01);

- acquisire la consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto



chimico-fisico (CHIM/03, BIO/07, FIS/08);

- acquisire conoscenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse;
- conoscere i concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica) (MAT/04, MAT/03).

Per l'ambito disciplinare musicale, artistico e di educazione motoria, lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi:

- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo (L-ART/02, MEDF/01, L-ART/07);
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria (L-ART/02, M-EDF/01, L-ART/07);
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport) (L-ART/02, M-EDF/01, L-ART/07).

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico (anche audio-visivo);
- laboratori linguistici (svolti in presenza con docenti madrelingua specializzati);
- partecipazione a seminari con esperti e discussioni collettive;
- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali intermedie e attraverso una verifica sommativa finale, scritta e/o orale. Le modalità di

valutazione sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS e sono reperibili nei programmi degli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Per l'ambito disciplinare linguistico, lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le conoscenze acquisite attraverso il saper:

- manipolare la lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria (L-FIL-LET/11);
- selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità (L-FIL-LET/11);
- analizzare e commentare un testo e saper impostare un itinerario didattico per interpretare il messaggio letterario (LFIL-LET/11, L-FIL-LET/12);
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto (L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, M-PED/02).
- promuovere l'abitudine alla lettura in una prospettiva di formazione continua della persona (L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12);
- orientarsi nell'offerta editoriale specializzata alla luce delle implicazioni pedagogiche e sociali legate alle dinamiche culturali di massa che ne costituiscono il contesto (M-PED/02);
- usare le biblioteche come luogo di formazione in servizio e selezionare con criterio estetico e filologico le fonti alle quali attingere risorse telematiche per la didattica (M-PED/02);
- utilizzare i canali di formazione e aggiornamento offerti dal movimento per la promozione della lettura nelle sue diverse espressioni: riviste, biblioteche e librerie



specializzate, esposizioni tematiche, esperienze di pedagogia sociale sul territorio, teatro ragazzi e laboratori di lettura (M-PED/02).

Per l'ambito disciplinare della lingua straniera (inglese), lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le conoscenze acquisite, in termini di:

- competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi (L-LIN/12);
- competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese (LLIN/12).

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le

conoscenze acquisite attraverso il saper:

- selezionare ed utilizzare metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti, il controllo dell'autenticità delle fonti e la collazione delle stesse per la ricostruzione storica (M-STO/01 e M-STO/04);
- sviluppare metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati (M-GGR/01);
- utilizzare gli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche (M-GGR/01);
- realizzare progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione (M-GGR/01, M-STO/04).

Per l'ambito disciplinare matematico-scientifico, lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le

conoscenze acquisite attraverso il saper:

- progettare interventi didattici basati sul problem solving e la matematizzazione dei problemi quotidiani (MAT/04, MAT/03);
- utilizzare materiali tattili per la costruzione di interventi formativi sulla percezione delle forme nello spazio e dei concetti di quantità e di numero (MAT/04, MAT/03);
- applicare il background conoscitivo costruito per sviluppare percorsi didattici originali e stimolanti (CHIM/03, BIO/07, FIS/08).

Per l'ambito disciplinare musicale, artistico e di educazione motoria lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le conoscenze acquisite attraverso il saper:

- progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria (L-ART/02, M-EDF/01, L-ART/07);
- realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione (L-ART/02, MEDF/01, L-ART/07).

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le modalità didattiche comprendono oltre alle lezioni anche laboratori di esercitazione e approfondimento e la realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. In particolare, i laboratori rappresentano la possibilità di costruire competenze professionali, capacità relazionali e gestionali attraverso la simulazione di attività pratiche e il lavoro di gruppo, in relazione agli ambiti disciplinari sui quali poggiano i saperi della



scuola.

Tali abilità e competenze saranno quindi sviluppate e promosse negli studenti principalmente attraverso:

- attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi e simulazioni;
- partecipazione a seminari con esperti, artisti, musicisti e operatori del settore;
- uscite sul territorio e analisi diretta della comunità locale;
- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico (anche audio-visivo per l'ascolto musicale);
- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti sia con strumentazione didattica apposite, sia con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare i bambini a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali intermedie e attraverso una verifica sommativa finale, scritta e/o orale. Le modalità di valutazione sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS e sono reperibili nei programmi degli insegnamenti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

CHIMICA E DIDATTICA DELLA CHIMICA

DIDATTICA DELLA FISICA

DIDATTICA DELLA LETTERATURA ITALIANA

CONTEMPORANEA

DIDATTICA DELLA MATEMATICA E DELLA GEOMETRIA

DIDATTICA DELLE SCIENZE NATURALI

FONDAMENTI DELLA MATEMATICA DI BASE

GEOGRAFIA

IGIENE ED EDUCAZIONE SANITARIA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELL'ITALIANO

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA FISICA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA LETTURA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA MATEMATICA E DELLA GEOMETRIA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA SCRITTURA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLA STORIA

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLE ATTIVITA' MOTORIE

LABORATORIO DI DIDATTICA DELLE SCIENZE

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MUSICALE

LABORATORIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 1 - A1.2

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 2 - A2.2

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 3 - B1.1 MOD. B

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 4 - B2.1 MOD. A

LABORATORIO DI LINGUA INGLESE 5 - B2.2

LABORATORIO: DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

LABORATORIO: DIDATTICA DELLA STORIA ANTICA

LABORATORIO: EDUCAZIONE ARTISTICA E ALL'IMMAGINE

LABORATORIO: EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

LABORATORIO: UTILIZZO DELLA VOCE NELLA DIDATTICA

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

LETTERATURA PER L'INFANZIA

LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO

METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

MUSICOLOGIA E DIDATTICA DELLA MUSICA

PROVA FINALE

STORIA D'ITALIA

STORIA DELLA PEDAGOGIA

DIDATTICA DELLA STORIA

TECNICHE ESPRESSIVE ED EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE



TECNICHE PER L'OSSERVAZIONE DELLO SVILUPPO
INFANTILE TIPICO E ATIPICO

TIROCINIO DI SECONDO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI TERZO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI QUARTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI QUINTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

Area relativa all'accoglienza degli studenti disabili

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, lo studente avrà raggiunto i seguenti obiettivi relativi all'ambito dell'accoglienza di studenti disabili (pedagogia e didattica speciale, psicopatologia dello sviluppo e ambito igienico-sanitario):

- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- conoscere le strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità; integrare linguaggi verbali e non verbali;

- conoscere il quadro dei bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e gli interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- conoscere la normativa di riferimento, cenni circa la storia e le prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- conoscere le strategie ottimali per gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08).

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Tali conoscenze e capacità di comprensione saranno acquisite principalmente attraverso:

- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico (anche audio-visivo);

- esercitazioni e project work (analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate);

- partecipazione a seminari di approfondimento tematico con esperti e discussioni collettive;

- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali intermedie e attraverso una verifica sommativa finale, scritta e/o orale. Le modalità di valutazione sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS e sono reperibili nei programmi degli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Per l'ambito disciplinare della pedagogia e didattica speciale, lo studente sarà in grado di applicare, in ambito professionale, le conoscenze acquisite attraverso il saper:

- riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento e approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- integrare linguaggi verbali e non verbali; conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- interagire con gli specialisti della sanità e con la



famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- collaborare attivamente tra insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, e allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo e didattico, anche nei rapporti con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolari (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08);

- cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare: stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento anche nell'ambito motorio, disabilità (MED/42, M-PED/03, M-PSI/08, M-EDF/01). Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Tali abilità e competenze saranno quindi sviluppate e promosse negli studenti attraverso:

- attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi e simulazioni;
- partecipazione a seminari con esperti e operatori del settore
- lezioni frontali a partire dai testi di riferimento o altro materiale didattico;
- produzione di testi scritti, relazioni e/o di un elaborato finale.

Saranno anche proposte attività, prevalentemente

basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a

sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento.

Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza e comprensione avviene attraverso prove di autoverifica, test in itinere, prove scritte e orali intermedie e attraverso una verifica sommativa finale, scritta e/o orale. Le modalità di valutazione sono definite dai singoli docenti in maniera coerente rispetto alle finalità del CdS e sono reperibili nei programmi degli insegnamenti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

DIDATTICA GENERALE

DIDATTICA INCLUSIVA

IGIENE ED EDUCAZIONE SANITARIA

LABORATORIO DI DIDATTICA GENERALE

LABORATORIO DI DIDATTICA INCLUSIVA

LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

PROVA FINALE

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

TECNICHE PER L'OSSERVAZIONE DELLO SVILUPPO

INFANTILE TIPICO E ATIPICO

TECNOLOGIE DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO

TIROCINIO DI SECONDO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI TERZO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI QUARTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)

TIROCINIO DI QUINTO ANNO (DIRETTO; INDIRETTO)



Autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio. I laureati dovranno:

- saper rivedere criticamente le proprie azioni sviluppando adeguate capacità riflessive e critiche;
- saper problematizzare i fenomeni educativi, riportandoli a corretti quadri teorici esplicativi;
- saper scegliere programmi, metodi, materiali per realizzare interventi formativi efficaci;
- saper autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Le modalità didattiche comprendono: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione;

presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso prove scritte e/o orali. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative. I laureati dovranno:

- possedere efficaci modalità comunicative nei diversi contesti didattici e professionali;
- saper esporre oralmente e in forma scritta informazioni relative alle situazioni educative e didattiche;

- saper gestire in maniera competente i processi comunicativi con, le famiglie e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione;

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni frontali, laboratori e corsi di formazione, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento. Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio e di approfondimento e integrazione, compresa anche la capacità di reperire fonti pertinenti.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative. Le attività affini o integrative previste sono finalizzate a fornire competenze nella lingua inglese e sono obbligatorie per tutti gli studenti del corso per un totale di 12 CFU nei cinque anni. Il livello di inglese che gli studenti devono raggiungere per essere ammessi alla seduta di laurea è il B2.2.